

Académie de France à Rome

■ ■ ■ ■ Villa Medici



**19-28 novembre 2010**  
**rassegna di cinema restaurato**

# revisi~~o~~ni

**omaggio a Jacques Tati**

Les Vacances de Monsieur Hulot  
My Uncle | Play Time | Jour de fête  
+ 5 cortometraggi

**extra**

**I pionieri dell'animazione**

**extra1 cineconcerto: 10 cortometraggi  
con accompagnamento musicale**

**extra2 omaggio a Segundo de Chomón**

**carta bianca agli archivi cinematografici  
grandi opere restaurate e copie nuove**

**Académie de France à Rome – Villa Medici**  
viale Trinità dei Monti 1 – 00187 Roma  
06 67 61 1 – [www.villamedici.it](http://www.villamedici.it)

**omaggio a Jacques Tati**  
**extra** | pionieri dell'animazione  
carta bianca

novembre  
2010

venerdì	<b>19</b>	
ore 21	<b>Les Vacances de Monsieur Hulot</b>	pag. 14
	Jacques Tati [Francia 1953 / bn 88']	
sabato	<b>20</b>	
ore 16	tavola rotonda <b>Parlons Tati</b>	pag. 10
ore 18.30	<b>My Uncle Jacques Tati</b>	pag. 18
	[Francia 1958 / col. 120']	
ore 21	<b>Play Time Jacques Tati</b>	pag. 22
	[Francia 1967 / col. 125']	
domenica	<b>21</b>	
ore 10.30	<b>Jour de fête Jacques Tati</b>	pag. 24
	[... per i più piccoli]	
ore 16	<b>Una memoria in corto</b>	
	cinque cortometraggi	pag. 29
ore 19	<b>Jour de fête Jacques Tati</b>	pag. 26
	[Francia 1949 ed. 1995 / col. 79']	
ore 21	<b>Les Vacances de Monsieur Hulot</b>	pag. 14
	Jacques Tati [Francia 1953 / bn 88']	
lunedì	<b>22</b>	
ore 19	<b>Play Time Jacques Tati</b>	pag. 22
	[Francia 1967 / col. 125']	
ore 21	<b>Jour de fête Jacques Tati</b>	pag. 24
	[Francia 1949 ed. 1995 / col. 79']	

martedì	<b>23</b>	
ore 19	<b>My Uncle Jacques Tati</b>	pag. 18
	[Francia 1958 / col. 120']	
ore 21	<b>Lola Jacques Demy</b>	pag. 55
	[Francia-Italia 1960 / bn 85']	
mercoledì	<b>24</b>	
ore 21	<b>Les anges du péché</b>	pag. 58
	Robert Bresson [Francia 1943 / bn 96']	
ore 19	<b>I pionieri dell'animazione</b>	pag. 33
	cineconcerto	
giovedì	<b>25</b>	
ore 21	<b>Omaggio a Segundo de Chomón</b>	pag. 48
	L'arte dei trucchi [primo programma]	
ore 19	<b>La Bandera Julien Duvivier</b>	pag. 59
	[Francia 1935 / bn 104']	
venerdì	<b>26</b>	
ore 19	<b>The 39 steps Alfred Hitchcock</b>	pag. 60
	[Gran Bretagna 1935 / bn 81']	
ore 21	<b>I pionieri dell'animazione</b>	pag. 31
	cineconcerto	
sabato	<b>27</b>	
ore 19	<b>Omaggio a Segundo de Chomón</b>	pag. 50
	I restauri del Museo Nazionale del	
	Cinema [secondo programma]	
ore 21	<b>Serpico Sidney Lumet</b>	pag. 61
	[Stati Uniti 1973 / bn 129']	
domenica	<b>28</b>	
ore 19	<b>Lola Jacques Demy</b>	pag. 55
ore 21	<b>Les anges du péché</b>	pag. 58
	Robert Bresson	

omaggio a

# Jacques tati

## Omaggio a Jacques Tati

In sei film e tre cortometraggi Jacques Tati si è imposto come uno dei registi più originali del genere comico-burlesco. Cineasta, sceneggiatore e attore, Tati è riuscito a dar vita a un universo visivo singolare e l'unicità della sua creazione gli ha riservato un posto d'onore nel panorama cinematografico internazionale.

Sessant'anni dopo l'uscita del suo primo film, l'Accademia di Francia a Roma ripropone, in versione restaurata, quattro grandi capolavori del maestro della comicità: ***Jour de fête***, con cui Tati si è fatto conoscere grazie alle esilaranti gag del postino François, ***Le vacanze di Monsieur Hulot***, ***Mon Oncle*** e ***Play Time***, dove il popolare personaggio di Hulot rappresenta in tutte le sue forme lo spirito critico e il raffinato umorismo che caratterizzano tutti i film del cineasta.

### La gioia del restauro... i film di Jacques Tati

Quattro lungometraggi di Jacques Tati sono stati restaurati e ampiamente diffusi in meno di 10 anni: **Jour de fête** (versione inedita a colori) nel 1994, **Play Time** nel 2002, **My Uncle** (versione inglese di *Mon Oncle*) nel 2005 e **Les Vacances de Monsieur Hulot**, nel 2009.

I primi tre restauri sono stati realizzati dalla Fondation Groupama Gan, mentre il film **Les Vacances de Monsieur Hulot** ha visto la luce grazie alla collaborazione della Fondation Groupama Gan e della Fondation Technicolor, uniche due fondazioni attive nel settore cinematografico in Francia. Oltre all'imponente progetto di restauro, l'obiettivo di queste due istituzioni è quello di diffondere il più possibile i film del maestro francese.

Restaurare un film è un atto unico che consiste nel ridare vita a un'opera maggiore o minore, conosciuta oppure dimenticata, senza tradire la volontà dell'autore sovente già scomparso. È un esercizio difficile e appassionante che comporta soprattutto una lezione di umiltà. Impone di calarsi con delicatezza nella vita e nel lavoro dell'autore per cercare di coglierne intenzioni, dubbi, difficoltà e soddisfazioni, sfogliando appunti di scena, lettere, foto, ecc.

Si tratta di un cammino da intraprendere prima e durante il restauro per comprendere il film, identificare con cura il montaggio originale, ridare la luce o la qualità della pellicola dell'epoca, ritrovare il suono, oppure identificare alcune imperfezioni. Tutto ciò diventa possibile grazie alla combinazione della fotochimica e del digitale, a condizione di sapersi fer-

mare in tempo per non snaturare l'opera originale. Bisogna sempre fare attenzione a due aspetti fondamentali: restaurare per mostrare il film ad un gran numero di persone e preservare gli elementi originali per assicurare loro una conservazione ottimale in un luogo adatto, poiché le copie originali sono le uniche custodi della memoria dell'opera, al di là del progresso digitale.

È per tutte queste ragioni che un restauro è necessariamente il frutto di un lavoro collettivo che permette di intraprendere un progetto imponente non escludendo i dubbi e gli interrogativi, che rendono autentico il sapore di questa esperienza.

**Séverine Wemaere**, Fondation Technicolor  
**Gilles Duval**, Fondation Groupama Gan

**Les fondazioni Technicolor e Groupama Gan pour le Cinéma si impegnano da sempre nella conservazione e valorizzazione del patrimonio cinematografico, attraverso il restauro e la diffusione delle opere cinematografiche.**

# Parlons Tati

tavola rotonda

**sabato 20** novembre ore 16

**intervengono** Jérôme Deschamps [Les Films de Mon Oncle], Gilles Duval [Fondation Groupama Gan pour le Cinéma], Séverine Wemaere [Fondation Technicolor]

**modera** Davide Pozzi

Il meticoloso lavoro di restauro sui film di Jacques Tati sarà l'oggetto dell'incontro tra Jérôme Deschamps (Les Films de Mon Oncle) e i rappresentanti delle prestigiose Fondazioni che hanno curato il lavoro del grande maestro della comicità burlesca. La tavola rotonda darà al pubblico l'occasione di avvicinarsi a un mondo spesso sconosciuto, ma pieno di fascino e di mistero, dando spazio alla curiosità più frivola e a quella più tecnica.

*Quindi, come sempre, la critica vi dice: "Non c'è una costruzione... Capite? Sì, perché fate attenzione! Vi troverete in questa situazione... Con i tipi che cercano di spulciare inquadratura per inquadratura, in modo che alla fine rimarrete sbalorditi voi stessi..."*  
[Jacques Tati]

## Jérôme Deschamps

Les Films de Mon Oncle, creata nel 2001, grazie al contributo di Sophie Tatischeff, Jérôme Deschamps e Macha Makeïff con lo scopo di salvaguardare, restaurare e divulgare l'opera di Jacques Tati. La missione artistica e patrimoniale permette oggi al pubblico di scoprire e rivedere i capolavori di Tati, accedere agli archivi e assicurarne la promozione e la diffusione in tutto il mondo.

## Séverine Wemaere

La Fondation Technicolor pour le Patrimoine du Cinéma (ex Fondation Thompson) opera nei settori del restauro e della diffusione del patrimonio cinematografico mondiale.

## Gilles Duval

La Fondation Groupama Gan pour le Cinéma, fondata nel 1987, in occasione del 40° Festival di Cannes, contribuisce da sempre alla tutela e alla conservazione del patrimonio cinematografico.

## Davide Pozzi

Direttore dell'Immagine Ritrovata di Bologna, laboratorio altamente specializzato nel restauro cinematografico. Insegnante di teoria del restauro cinematografico, viene frequentemente invitato a festival ed eventi internazionali per parlare di restauro, tutela e valorizzazione del patrimonio cinematografico.



# Les Vacances de Monsieur Hulot

di Jacques Tati

*Le vacanze di Monsieur Hulot*

Francia 1953 / bn 88' / 35 mm / 1.37

copia nuova, restaurata nel 2009 dalla

Fondation Groupama Gan, la Fondation

Thomson, la Cinémathèque Française e Les

Films de Mon Oncle

**con** Jacques Tati, Nathalie Pascaud, Micheline Rolla,

Valentine Camax, Louis Perrault, André Dubois,

Lucien Frégis, Raymond Carl, René Lacourt,

Marguerite Gérard, Suzy Willy, Michelle Brabo,

Georges Adlin, Monsieur Schmutz

Mentre i villeggianti invadono l'Hôtel de la Plage, Monsieur Hulot, personaggio fantasioso e strampalato, arriva con la sua Salmson scoppiettante. Non smetterà di turbare la quiete dei turisti con le sue allegre goffaggini. In canoa, a cavallo, in spiaggia, sul campo da tennis, al ristorante dell'albergo, in un cimitero, oppure durante un picnic, Hulot moltiplica le gag e le catastrofi. La sua presenza scombussole le convenzioni e la serietà del luogo; la sua elegante traversata controcorrente e una serie di ritratti indimenticabili offrono un capolavoro di poesia burlesca ambientata in un'estate degli anni '50.

*"Passeggio per la strada e prendo molti appunti. Ma è solo una volta che il personaggio è stato creato che trovo 'le sue gag'. Tutte le trovate di Hulot erano state previste in anticipo. Non credo molto che si possano trovare delle gag durante le riprese".* [Jacques Tati]

## Note sul restauro

Nel 1951, Jacques Tati inizia a girare il suo secondo lungometraggio, ***Les Vacances de Monsieur Hulot***, due anni dopo Jour de fête. Non volendo cedere ad alcuna ovvietà e malgrado il successo del suo primo film, il regista rifiuta di utilizzare una seconda volta il personaggio del postino nonostante la sua popolarità. Monsieur Hulot nasce così, nel 1951, in modo distratto e discreto, per poi conoscere rapidamente un successo internazionale. Da allora si contano tre versioni rimontate dal regista che daranno luogo a tre nuove importanti uscite del film.

**Questo secondo lungometraggio fu proiettato nel 1953 nelle sale del mondo intero.** I montaggi successivi e i numerosi interventi dell'autore sulla pellicola per più di 25 anni, hanno però deteriorato e reso più fragili gli elementi originali.

Il restauro intrapreso nel 2009 riguarda sull'ultimo montaggio voluto da Jacques Tati nel 1978. I procedimenti fotochimici e gli strumenti digitali hanno permesso di ritrovare il tessuto originale delle immagini e la ricchezza sonora del film.

*Prix de la Critique Internationale, Festival de Cannes 1953, Prix du Festival de Berlin 1953*

**sceneggiatura e dialoghi** Jacques Tati, Henri Marquet con la collaborazione di Pierre Aubert, Jacques Lagrange / **fotografia** Jacques Mercanton, Jean Mousselle / **musiche** Alain Romans / **montaggio** Jacques Grassi, Ginou Bretonneiche, Suzanne Baron

**serata d'inaugurazione venerdì 19 ore 21**



Mon Oncle - 1959 © Les Films de Mon Oncle

# My Uncle

di Jacques Tati

*Mio zio*

Francia 1958 / colore 120' / 35 mm / 1.37

**con** Jacques Tat, Jean-Pierre Zola, Adrienne Servantie, Alain Bécourt, Lucien Frégis, Dominique Marie, Betty Schneider, Jean-François Martial, Yvonne Arnaud, Adelaïde Danieli, Régis Fontenay, Claude Badolle, Max Martel, Nicolas Bataille, André Dino, Denise Péronne, Michel Goyot, Francomme, Dominique Derly, Claire Rocca, Jean Rémoleux, Mancini, Marguerite Grillières e gli abitanti di Saint-Maur-des-Fossés

Il Signore e la Signora Arpel abitano in una casa moderna in un quartiere asettico. In questo universo ben strutturato, il gioco, l'imprevisto e il senso dell'umorismo non esistono. Il figlio Gérard si annoia, ma ecco che arriva lo zio Hulot, fratello della madre, personaggio sfasato e inadeguato per quello stile di vita fatto di comfort e high-tech. Monsieur Hulot crea disordine in casa Arpel per la gioia del nipote e semina scompiglio nell'impresa Plastac.

*"In questo film, ve lo assicuro, ho fatto davvero tutto ciò che volevo. Se non vi piace ve la dovete prendere solo con me"* [Jacques Tati]

## Note sul restauro

Versione inglese del capolavoro **Mon Oncle, My Uncle** [1958] è stato realizzato per i premi Oscar e per il pubblico anglosassone da un Tati perennemente insoddisfatto. Il film propone una leggera variante sul tema dell'evoluzione e della rottura. Si narra che, avvertito della volontà di far concorrere il film agli Oscar per il premio come miglior film straniero, Tati non si sia accontentato di farlo sottitolare ma che abbia direttamente rigirato le rare scene parlate in inglese. Gira nuovamente anche alcune inquadrature e rinomina insegne e cartelli. Alla fine, un accurato montaggio di queste nuove scene fanno di **My Uncle** un altro **Mon Oncle** anche se il legame di parentela tra i due film è più che evidente. **Dopo aver vinto l'Oscar nel 1959, My Uncle** sarà ben accolto negli Stati Uniti, mentre da noi questa versione inglese arriva solo oggi, 50 anni dopo, grazie al restauro.

*Grand prix du Jury, Cannes, 1958*

*Oscar Miglior Film straniero, 1959*

**sceneggiatura** Jacques Tati con la collaborazione di Jacques Lagrange, Jean L'Hôte / **fotografia** Jean Bourgoïn (Eastman Color) / **musiche** Frank Barcellini, Alain Roman / **montaggio** Suzanne Baron

**sabato 20 novembre ore 18,30**

**presentazione a cura di Jérôme Deschamps**

**[Les Films de Mon Oncle]**



## Play Time

di Jacques Tati

Francia 1967 / colore / versione restaurata nel 2002 125' (versione originale: 155' / 70 mm 6 tracks) / 70 mm e 35 mm / 1.78

**con** Jacques Tati, Barbara Denneck, Jacqueline Lecomte, Valérie Camille, France Rumilly, France Delahalle, Laure Paillette, Colette Proust, Erika Dentzler, Yvette Ducreux, Rita Maiden, Nicole Ray, Luce Bonifassy, Evy Cavallaro, Alice Field, Eliane Firmin-Didot, Ketty France, Nathalie Jam, Olivia Poli, Sophie Wenneck, Jacques Gauthier, Henri Piccoli

Nell'era dell'“Economic Airlines”, alcune signore americane partono per un viaggio organizzato il cui programma prevede una capitale al giorno. Una volta arrivate a Parigi, si accorgono che l'aeroporto è identico a quello che hanno appena lasciato a Roma, che le strade sono le stesse di Amburgo e che i lampadari assomigliano stranamente a quelli di New York. Dopo tutto lo scenario non cambia da una città all'altra. I personaggi si muovono in questo panorama internazionale, fino a quando incontrano alcuni turisti francesi. Si crea un calore umano che permette loro di trascorrere 24 ore con dei parigini, tra cui Monsieur Hulot, pur non essendo nella Ville Lumière.

### Note sul restauro

**Play time** è uno dei progetti più importanti de Les Films de Mon Oncle: primo e unico **film girato in un formato eccezionale, il 70 mm**. Il deterioramento del negativo originale e la cattiva qualità di conservazione delle copie esistenti non ci permettono più di vedere questo capolavoro nel formato in cui è stato girato. Nel 1978, in occasione della seconda uscita del film, di fronte alle pressioni economiche, Jaques Tati fu costretto a fare dei tagli radicali per portare il film a una durata inferiore. Quest'ultima è la sola versione attualmente disponibile di **Play Time**, ma di cui Tati non fu mai realmente soddisfatto. La ricostruzione e il nuovo montaggio fatto a partire dai ritagli di pellicola conservati rappresentano una scommessa patrimoniale e artistica di grandissimo rilievo.

Il restauro è stato diretto da François Ede, in occasione della presentazione al Festival di Cannes nel 2002.

**sceneggiatura** Jacques Tati con la collaborazione di Jacques Lagrange / **dialoghi in inglese** Art Buchwald / **fotografia** Jean Badal (70 mm Eastman Color) e Andréas Winding / **musiche** Francis Lemarque, thèmes africains James Campbell, thème *Take my hand* David Stein / **montaggio** Gérard Pollicand

André-Pauline présente UNE PRODUCTION CADY-FILMS **FRED ORAIN**



affiche - 1949 © Les Films de Mon Oncle

AVEC  
**GUY DÉCOMBLE**  
**PAUL FRANKEUR**  
**SANTA RELLI**  
**MAINE VALLÉE**

**RAFAL BEAUVAIS, DELCASSAN**  
ET TOUS LES HABITANTS DE S'ÈVÈRE-INDRE

# JOUR DE FÊTE

UN FILM INTERPRÉTÉ ET RÉALISÉ PAR  
**JACQUES TATI**

SCÉNARIO ORIGINAL DE  
**JACQUES TATI** et **HENRI MARQUET**  
AVEC LA COLLABORATION DE  
**RENÉ WHEELER**

DIRECTEUR DE LA PHOTOGRAPHIE **JACQUES MERTON**  
DÉCOR DE **MOULAERT** - MONTAGE DE **JEAN YRTOVE**  
DIRECTEUR DE PRODUCTION **FRED ORAIN**

## Jour de fête

*Giorno di festa*

di Jacques Tati

Francia 1949 / nb 85' / versione colorata 1964  
75' / riedizione colore 1995 79' / 35 mm / 1.37

**con** Jacques Tati, Guy Decomble, Paul Frankeur, Santa Relli, Maine Vallée, Roger Rafal, Jacques Beauvais, Delcassan, Vali, Robert Balbo, André Pierdel e gli abitanti di Sainte-Sévère

Quando François il postino assiste, durante la fiera del villaggio, alla proiezione di un documentario sulla *Posta in America* capisce subito che se la posta non arriva velocemente a Sainte-Sèvre (piuttosto Follainville) è perché non si conoscono i metodi americani! Ma François vi porrà rimedio montando subito in sella. Sulla sua vecchia bicicletta ribattezzata "coupé grand sport" corre in mezzo alla campagna, sorpassa carri, fa virate intorno alla mucche e si imbatte in un palo ribelle, una capra ignara, una mosca snervante e una serie di bicchieri di vino bianco che fermeranno la sua corsa. Eppure un bel finale lo aspetta: nella sua volata François sorpassa i concorrenti di una gara ciclistica, vince, ma un ruscello interrompe bruscamente il suo cammino ritrovandosi in acqua. "La campagna non capisce proprio nulla del progresso, allora peggio per i contadini che continueranno a ricevere la posta in ritardo come al solito!"

*"Ho girato **Jour de fête** interamente a colori, ma si trattava di un nuovo procedimento e non abbiamo mai potuto svilupparne una copia."* [Jacques Tati]

### Note sul restauro

Il film ha una storia appassionante. Girato nel 1947, è stato realizzato con due macchine da presa. Una effettuava le riprese a colori su una pellicola innovativa elaborata da Thomson, l'altra assicurava una versione di sicurezza in bianco e nero. Il Thomson-color era un procedimento sperimentale e malgrado numerose ricerche, i laboratori dell'epoca non riuscirono mai a svilupparne una copia. **Il film fu dunque proiettato in bianco e nero nel 1949. Nel 1964**, forte del suo successo, Tati lavorò nuovamente sulla versione in bianco e nero, **fece colorare alcuni dettagli e girò nuove scene**, aggiungendo addirittura il personaggio del pittore. Per tutta la vita Jacques Tati tentò senza successo di far sviluppare le pellicole a colori. Dopo qualche decennio si arrese e dovette riporre meticolosamente le bobine in cantina. Solo alla fine degli anni '80 una persona si interessò di nuovo a questo materiale. **La versione a colori fu infatti proiettata nei cinema francesi nel 1995.** Bisogna sottolineare che non si tratta di una versione colorata della bobina in bianco e nero **bensì dell'originale filmato con la pellicola Thomson a colori.**

Il restauro è stato diretto da François Ede e Sophie Tatischeff.

*Prix du meilleur scénario, Festival de Venise 1949*

*Grand Prix du cinéma français, 1953*

**sceneggiatura** Jacques Tati, Henri Marquet con la collaborazione di René Wheeler / **fotografia** Jacques Mercanton / **montaggio** Marcel Moreau / **musiche** Jean Yatove

**domenica 21 novembre ore 10.30**

**...per i più piccoli**



Cours du soir - 1967 © Les Films de Mon Oncle

## Una memoria in corto cinque cortometraggi

I cinque cortometraggi propongono cinque sguardi su Jacques Tati. Attraverso ***Soigne ton gauche*** e ***L'école des facteurs***, non assistiamo solo alla nascita del personaggio del postino, ma anche a quella del genio del burlesco. ***Cours du soir***, realizzato sul set di *Play Time* nel 1967, mostra un momento di pausa in cui Jacques Tati ripercorre il suo passato, dal Music hall a Monsieur Hulot, passando per ***L'école des facteurs***. ***Au-delà de Play Time*** evoca nuovamente il film *Play time* e presenta, attraverso gli archivi, il lavoro di montaggio in cui si scopre furtivamente l'incredibile avventura per realizzare il film. Anche se dal punto di vista tecnico ***Forza Bastia 78*** non corrisponde alle aspettative di Tati – avrebbe voluto mettere i microfoni sui giocatori di calcio ma la pioggia costituì un limite a questa sperimentazione audio – il documentario mostra le immagini della città di Bastia il giorno della finale di andata di Coppa UEFA. Tati, che girò il film assieme alla figlia Sophie Tatischeff, amava raccontare un aneddoto: *“Ciò che ho trovato piacevole è che, trovandomi in strada alla fine del film, il film continuava.”*

Programma realizzato dalla Agence du court métrage, Les Films de Mon Oncle e Agence pour le développement régional du cinéma.

### Cours du soir

di Nicolas Ribowsky  
Francia 1967 / colore 27' / 35 mm

**fotografia** Jean Badal / **musiche** Léo Petit / **suono**  
Jacques Maumont / **montaggio** Nicole Gauduchon /  
**con** Jacques Tati

Sul set di *Play Time*, Jacques Tati tenta di insegnare i rudimenti della sua arte ad alcuni allievi maldestri e zelanti.

### Soigne ton gauche

di René Clément  
Francia 1936 / bn 13' / 35 mm

**sceneggiatura** Jacques Tati / **fotografia** René Clément /  
**musiche** Jean Yatove / **con** Jacques Tati, Max Martel,  
Clinville

Un giovane contadino assiste agli allenamenti di un pugile e si lascia trascinare sul ring in un combattimento dai molteplici risvolti.

### L'école des facteurs

di Jacques Tati  
Francia 1947 / bn 18' / 35 mm

**sceneggiatura** Jacques Tati / **fotografia** Louis Félix /  
**montaggio** Marcel Moreau / **musiche** Jean Yatove /  
**con** Jacques Tati, Paul Demange  
*Prix Max Linder du court métrage comique*

Per impiegare meno tempo nel distribuire la posta, un postino escogita per ogni destinatario un nuovo modo di recapitare le spedizioni.

### Au-delà de Play Time

Francia 2002 / bn e colori 6' / 35 mm

**montaggio** Nadia Ben Rachid / **direzione artistica**  
Macha Makeieff e Jérôme Deschamps /  
**documentalista** Jérôme Javelle

Per girare *Play Time*, è stata eretta una città su un terreno abbandonato che è stata successivamente distrutta alla fine delle riprese, quattro anni dopo la sua nascita.

### Forza Bastia 78 ou l'île en fête

di Jacques Tati, Sophie Tatischeff  
Francia 1978-2000 / colori 26' / 35 mm

**fotografia** Yves Agostini, Henri Clairon, Alain Pillet /  
**montaggio** Florence Bon

Bastia, aprile 1978. Per la prima volta una squadra corsa arriva alla finale del Campionato europeo. Su richiesta del presidente della squadra, Jacques Tati viene a filmare questo avvenimento che va ben oltre a una semplice partita di calcio.

# extra i pionieri dell'ani- mazione

extra 1

**cineconcerto: 10 cortometraggi sui pionieri  
dell'animazione con accompagnamento  
musicale del pianista Jacques Cambra**

[durata circa 60']

Il programma **I pionieri dell'animazione** propone una vera e propria immersione nelle origini del cinema d'animazione francese, periodo nel quale un pugno di inventori e artisti esplorarono le possibilità creative del disegno animato e della sua proiezione. Émile Reynaud (1844-1918) inventò il prassinoscopio nel 1877 e il teatro ottico nel 1892; Émile Cohl, (1857-1938) celebre caricaturista, realizzò *Fantasmagorie* nel 1908, primo cartone animato in Francia che diede inizio a una nuova produzione di successo. Meno conosciuta di quella americana, la produzione francese non ha mai smesso di esplorare nuove forme di espressione diventando oggi un patrimonio preziosissimo degli Archives Françaises du Film. Gli Archivi hanno curato il restauro di circa 400 film d'animazione che testimoniano la storia della società francese. L'utilizzo preponderante del cinema d'animazione è servito per le campagne di prevenzione contro la tubercolosi e la sifilide, per le pubblicità di bevande alcoliche, vetture e sigarette e per la propaganda contro il regime tedesco durante la Grande guerra. Sin dagli inizi, questi creatori appassionati esplorano le diverse tecniche d'animazione come anche l'arte dei trucchi cinematografici. Oltre al classico disegno animato, danno forma e vita a pezzi di carta ritagliati, a marionette, sculture e oggetti vari. Tutte le varie forme espressive appartenenti al cinema d'animazione si stavano già sperimentando più di cent'anni fa. Lavorando attorno a questo programma, che si compone di una serie di cortometraggi

realizzati tra il 1909 e il 1929, gli Archivi hanno voluto condividere con il pubblico più vasto il loro stupore di fronte alla creatività di questi pionieri quali Emil Cohl, Segundo de Chomón, Robert Lortac, Albert Mourlan o Marius o'Galop.

La volontà è quella di perseguire il percorso di divulgazione di queste opere così singolari, forti del successo riscontrato in occasione di una grande retrospettiva sul cinema d'animazione in Francia tenutasi alla Cinémathèque française nel 2007.

**Hermine Cognie**, Centre National de Cinématographie (CNC), Archives françaises du film (AFF), accesso, valorizzazione e arricchimento delle collezioni cinematografiche

Questo programma è stato realizzato grazie agli Archives Françaises du Film con la collaborazione della Agence pour le développement régional du cinéma. Distributore Gaumont.

**mercoledì 24 novembre ore 19**  
**presentazione di Hermine Cognie**

## Autour de Will Day (The Evolution of the Film)

*Attorno a Will Day*  
montaggio a partire dai film della  
collezione Will Day  
Francia 1997 / bn 4'

Presentazione di alcuni esempi di giochi ottici che riflettono le immagini in movimento tra cui il prasinoscopio, precursore del cinema vero e proprio. L'inglese **Wilfrid Day** (1873-1936), che realizzò questo film mettendo in scena oggetti incredibili, fu a sua volta produttore, costruttore e distributore di apparecchi cinematografici dal 1897. Dal 1900 riunì tutti i documenti e gli apparecchi che gli permisero di presentare l'avvento di questo nuovo spettacolo.

## Paris-Cinéma

Estratti della seconda parte  
di Pierre Chenal  
Francia 1929 / bn 6'

Pierre Chenal (1904-1990), incontra i registi con uno stile artistico diverso dal suo: André Rigal (1898-1973) disegna cartoni animati con un macinacaffè. Ladislas Starewitch (1882-1965) presenta le *cine-marionette* del suo film.



## Bécassotte à la mer

di Marius O'Galop  
Francia 1920 / bn 6'

Dopo aver infilato il costume da bagno, Bécassotte decide di mettere a mollo i piedi nell'acqua. Ma non sa cosa lo aspetta. Oltre alla malevolenza dei bagnanti e dei pesci, ci si mette pure il fatto che non sa nuotare.

**Marius Rossillon**, detto **O'Galop** (1867-1946), fu cartellonista, pittore e regista. Con il direttore Jean Comandon (1877-1970), realizzò dei cartoni animati di divulgazione scientifica sui flagelli che minacciano la salute pubblica.

## Les locataires d'à côté

di Émile Cohl  
Francia 1909 / bn 3'

Alcuni curiosi creano un buco nel recinto che li separa dai vicini di casa. Insospettito, il vicino che fa il mago, realizza un manichino di legno e alcuni personaggi fantasmagorici che intimoriscono i vicini invadenti.

Mago del trucco, come si definì lui stesso, **Émile Cohl** (1857-1938) diventò regista assai tardi. La sua insaziabile curiosità e la genialità delle sue creazioni lo spinsero a esplorare nuovi orizzonti e il cinema gli diede la possibilità di esprimersi in tutta la sua inventiva con grande senso dell'umorismo. Oltre alle innovazioni tecniche che apportò alla sua disciplina, in particolar modo durante il periodo trascorso da Gaumont, Cohl gettò le basi del cinema d'animazione, inaugurando un nuovo genere cinematografico.

## Quelques croquis de gosses

di Hy Mayer  
Francia 1923 / bn 7'

Lavorando su immagini tratte da documentari, i disegni prendono forma come per magia dalla mano esperta dell'artista. Grazie a queste figure e bozzetti, egli riesce a rappresentare i bambini che giocano nei giardinetti di Parigi e sulle spiagge della Costa Azzurra degli anni '20.

## Sculpteur moderne

di Segundo de Chomón  
Francia 1908 / colore 4'

In un teatrino Julienne Mathieu da vita ad alcune statuette antiche. I blocchi di creta si trasformano e si animano come per magia.

## Affaires de cœur

di Émile Cohl  
Francia 1909 / bn 3'

I cuori nascono da un fiore. Alcuni si posano su carte da gioco, altri si ingrandiscono, si amano, si sposano o si battono a duello per la beneamata.



## La Tuberculose menace tout le monde

di Robert Lortac, Jean Comandon  
Francia 1918 / bn 2'

L'assenza di misure di igiene favorisce lo sviluppo della tubercolosi. La Morte si aggira, ma a malattia non riesce a colpire coloro che hanno uno stile di vita sano.

**Jean Comandon** (1877-1970) fu un medico che ebbe un rapporto distaccato con il cinema d'animazione del quale si servì principalmente per trasmettere alcuni messaggi fondamentali. Fu un pioniere del cinema divulgativo a carattere scientifico.

**Robert Lortac** (1883-1973) cominciò nel 1916, presso i fratelli Pathé, a disegnare e a dedicarsi al genere d'animazione nei film di propaganda scientifica, sotto la direzione del direttore tecnico e scientifico, Jean Comodon.

## Les déboires d'un piéton

di Robert Lortac, Landelle  
Francia 1922 / bn 2'

Uscendo da casa, un uomo si spaventa a causa di una macchina che lo sfiora. Insulta l'autista, che infuriato, lo perseguita in macchina fino a casa.

## Gulliver chez les Lilliputiens

di Albert Mourlan, Raymond Villette  
Francia 1923 / bn 22'

Imbarcato a bordo dell'Antilope, Gulliver segue la rotta dei mari del Sud. Unico superstite di un naufragio, riesce a raggiungere la riva estenuato. Gli abitanti dell'isola, i minuscoli Lillipuziani, legano saldamente "l'uomo-montagna". Riuscirà a liberarsi solo dopo aver salvato Lilliput da un terribile incendio per proseguire la sua rotta con un'imbarcazione arenatasi sulla spiaggia.

**Albert Mourlan** (1887-1946) dedicò tredici mesi all'adattamento cinematografico del libro *I viaggi di Gulliver* di Jonathan Swift. Nel film, in collaborazione con **Raymond Villette**, dà vita a delle marionette in legno alte mezzo metro e dei manichini. Per alcune sequenze utilizza dei trucchi: i maccheroni di pasta sostituiscono le frecce durante l'attacco ai Lillipuziani.

# extra segundo de chomón

extra2  
omaggio a Segundo de Chomón

Scrivere di Segundo de Chomón (1871-1929) è scrivere dell'essenza stessa del cinema, della sua magia, delle inesauribili capacità di sedurre ed emozionare, ma anche e soprattutto delle strutture linguistiche e dei codici estetici. Regista, sceneggiatore, direttore della fotografia, pioniere del cinema a colori, costruttore di macchine da presa e di tante altre apparecchiature, creatore di nuovi generi e del cinema di animazione, ma soprattutto inesauribile inventore di trucchi e di effetti speciali, Segundo de Chomón ha partecipato, un po' per caso, ma molto per talento e volontà, a tutte le più importanti tappe dei primi anni della storia del cinematografo, influenzandone lo sviluppo e gli esiti, con un'immensa passione per il lavoro, un'abilità tecnica fuori dal comune e un'immaginazione inarrestabile. Chomón era a Parigi nel 1895 quando al Grand Cafè nel Boulevard des Capucines i fratelli Lumière tennero la prima proiezione pubblica, era con la Pathé all'inizio del secolo, sperimentando l'opportunità di lavorare nella prima vera industria cinematografica, era nell'Italia Film di Torino con Pastrone a dare corpo al monumentale progetto di Cabiria, era ancora in Francia nel 1926 con Gabel Gance per il suo Napoléon, immenso laboratorio di sperimentazione e ricerca a tutti i livelli della tecnica cinematografica.

Nonostante Chomón abbia lavorato per diversi anni in Italia e in modo tanto intenso e produttivo, nel nostro Paese rimane ancora una figura poco conosciuta; nelle storie del cinema muto è appena citato: nel migliore dei casi lo si identifica con il creatore degli effetti speciali di Cabiria, ignorando gli altri



suoi tanti meriti. Del periodo italiano, però, rimangono fortunatamente numerose tracce su cui lavorare: documenti, lettere, appunti e soprattutto pellicole realizzate in questi anni e attraverso questa documentazione è stato possibile approfondire diversi aspetti del lavoro di Chomón ancora sconosciuti degli anni fino al 1925. Un corpus notevole e molto sfaccettato, fondamentale per comprendere finalmente il lavoro e l'indiscutibile influenza del suo lavoro sullo sviluppo del cinema italiano e internazionale.

**Simona Nosenzo**, laureata in lettere all'Università di Torino, attualmente lavora in campo pubblicitario e svolge ricerche su problemi cinematografici. Ha pubblicato il volume *Manuale tecnico per visionari. Segundo de Chomón in Italia 1912-1915* e articoli dedicati a Chomón in riviste professionali spagnole.

## L'arte dei trucchi [primo programma]

Segundo de Chomón scopre il cinema dei fratelli Lumière, proprio durante uno dei suoi viaggi a Parigi nel 1896 e inizia la sua carriera di realizzatore di trucchi presso i fratelli Pathé. Chomón vive in questi anni la fase più libera e creativa della sua professione, si ispira a quanto ha già realizzato Méliès, migliorandone le tecniche, perfezionando i trucchi cinematografici noti, e altri ne inventa con una costante volontà di miglioramento, dando corpo a uno stile peculiare e inconfondibile.

Il suo genio e la sua immaginazione senza limiti possono essere visti e apprezzati in questo programma, composto dalle migliori copie provenienti da diversi archivi europei.

Il programma è stato realizzato grazie alla collaborazione della Cinémathèque Française e della Filmoteca de Catalunya.

[durata di 60 minuti]

### Les dévaliseurs nocturnes

*Gli svaligiatori notturni*

France 1905 / colore / 35mm / prod. Pathé

### Ah ! La Barbe

*Ah! Che barba*

Francia 1905 / bn / 35mm / prod. Pathé

### Les ombres chinoises

*L'ombra cinese*

Francia 1908 / bn / 35mm / prod. Pathé

### La Création de la Serpentine

Creazione della Serpentine

Francia 1908 / bn / 35mm / prod. Pathé

### Electric Hotel

Francia 1908 / bn / 35mm / prod. Pathé

### Une excursion incohérente

Un'escursione incoerente

Francia 1909 / bn / 35mm / prod. Pathé

### Les incompréhensibles

Gli incomprensibili

Francia 1908 / bn / 35mm / prod. Pathé

### La Maison ensorcelée

La casa stregata

Francia 1908 / bn / 35mm / prod. Pathé

## I restauri del Museo Nazionale del Cinema [secondo programma]

Definire Segundo de Chomón e la sua intensa attività cinematografica che si divide tra Francia, Spagna e Italia è estremamente difficile. Il suo nome è noto per il ruolo di direttore della fotografia e curatore di trucchi ed effetti speciali, legato a superproduzioni come *Cabiria*, *Maciste all'inferno* e *Napoléon*. Nel percorso professionale di de Chomón convivono più dimensioni: quella artigianale, quella professionale "alta" al servizio di uno studio system ma anche quella di piena autorialità come regista e sceneggiatore. La straordinaria abilità manuale capace di tradurre in immagini la sua fertile inventiva è sicuramente uno dei suoi tratti distintivi. La padronanza tecnica – dalle riprese sul set al laboratorio – e la capacità di sperimentare nuove soluzioni anche linguistiche lo accompagnano dai pionieristici esordi come tecnico della pellicola, alla distribuzione e alla produzione autonoma dei primi film, per arrivare poi nel 1912 al lungo e prolifico sodalizio con la casa di produzione Itala Film di Torino di Giovanni Pastrone. All'interno di questo ricco corpus di opere ritroviamo ***Le spectre rouge***, ***La guerra e il sogno di Momi*** e ***Lulu***: film realizzati rispettivamente nel 1907 a Parigi, e nel 1917 e 1923 a Torino in contesti produttivi estremamente differenti; frammenti essenziali di un universo fantastico e delicato, disarmante come pochi altri. Gli interventi di restauro sono tra loro differenti per i materiali a disposizione e per le tecniche adottate, in particolare per il ripristino delle colorazioni presenti sugli originali d'epoca.

**Claudia Gianetto**, responsabile Restauro film,  
Museo Nazionale del Cinema di Torino

Il programma è stato realizzato grazie alla collaborazione del Museo Nazionale del Cinema di Torino Rimusicazione dal vivo a cura di Emanuele Bultrini [chitarra elettrica e acustica, live electronics] [durata di 60 minuti]

### La guerra e il sogno di Momi

di Segundo de Chomón  
Italia 1917 / desmetcolor 762 m / 35 mm /  
didascalie italiane

**con** Guido Petrunaro, Alberto Nepoti, Valentina Frascaroli, Enrico Nepoti

**soggetto, sceneggiatura, effetti speciali e**

**animazione** Segundo de Chomón

**produzione** Itala Film Torino, 1917

copia restaurata nel 1991 presso il laboratorio Favro e ristampata nel 1998 dal Museo Nazionale del Cinema

Risultato della collaborazione tra Giovanni Pastrone e Segundo de Chomón, il film articola la struttura narrativa nell'alternanza di tre piani differenti (l'interno familiare, il flashback che visualizza la storia narrata nella lettera e il sogno di Momi), caratterizzati da un'abile composizione della tensione drammatica e da un'ingegnosa costruzione della dimensione spettacolare. Ancora oggi il segmento del sogno stupisce per la complessità delle tecniche di animazione con cui Segundo de Chomón riesce a restituire la naturalezza dei movimenti e le pertinenze dei caratteri dei singoli personaggi a delle marionette inanimate. L'inserimento delle sequenze all'interno di una rappresentazione realistica – altro elemento di originalità – permette inoltre ai due autori di rendere con straordinaria efficacia il senso di ciò che fu la Grande Guerra agli occhi dei contemporanei: un evento drammatico e spettacolare al tempo stesso.

### Note sul restauro

L'operazione di ricostruzione del film è stata realizzata utilizzando: la copia donata al Museo Nazionale del Cinema da Giovanni Pastrone, la copia nitrato colorata conservata presso la Cineteca Italiana di Milano, i quaderni di lavorazione dell'Itala Film e il visto di censura conservati negli archivi del Museo. Il lavoro si è articolato su più piani: il ripristino delle didascalie e delle inquadrature mancanti, ristampate dal nitrato della Cineteca Italiana; il rimontaggio di alcune inquadrature sulla base del nitrato e dei quaderni di produzione; e infine, la colorazione del film mediante tintura. La distribuzione e le tonalità dei colori sono state definite in rapporto sia al nitrato della Cineteca Italiana e ai quaderni di produzione, sia agli altri nitrati della Itala Film conservati presso il Museo.

### Lulù

di Segundo de Chomón

Italia 1923 / desmetcolor / 35mm

Copia restaurata nel 1997 e conservata dal Museo Nazionale del Cinema di Torino

Questo film, mai distribuito in Italia e del quale non si conosceva l'esistenza, è stato ritrovato grazie al nipote di Segundo de Chomón, Piero Chomón che ha messo a disposizione del Museo Nazionale del Cinema di Torino una copia in supporto nitrato positiva colorata con imbibizioni.

### Le spectre rouge

di Segundo de Chomón

*I tre desideri del diavolo*

France 1907 / colore / 35mm

prod. Pathé Frères Paris

**regia, soggetto, fotografia, trucchi**

Segundo de Chomón

In una caverna incantata uno spettro rosso si dedica a diabolici divertimenti, grazie a un vaso stregato che gli conferisce misteriosi poteri. Per incantesimo fanciulle leggiadre si trasformano in fiammelle, scompaiono volando, appaiono in specchi magici e persino racchiuse in bottiglie. Finché una donna, simile a un folletto, sottrae allo spettro il vaso e i poteri. Il ritmo vertiginoso degli effetti visivi, le colorazioni raffinate e l'umorismo sottile un po' ammiccante permettono di annoverare questo film tra i primi capolavori di Segundo de Chomón, mago degli effetti speciali.

### Note sul restauro

Il restauro è stato curato dal Museo Nazionale del Cinema di Torino in collaborazione con la Cineteca del Comune di Bologna a partire da una copia nitrato conservata nella cineteca di Torino. Il nitrato, identificato nel corso di ricerche sulle collezioni film del Museo, misura circa 170 m e presenta una ricca colorazione originale realizzata con tecnica a pochoir. Il restauro è stato realizzato seguendo un iter fotochimico (stampa di un internegativo e di un positivo colore) che ha permesso di ottenere una copia con caratteristiche le più vicine possibili al materiale d'epoca. La lavorazione è stata eseguita presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata di Bologna nel 2007.

# carta bianca

agli archivi cinematografici

grandi opere restaurate e copie nuove  
del patrimonio cinematografico

Carta bianca è dedicata sia al patrimonio cinematografico riscoperto grazie agli archivi europei e alle cineteche, sia alla presentazione dei film ristampati in copia nuova.

Les Archives Françaises du Film (AFF) hanno festeggiato il loro quarantesimo anniversario lo scorso anno. Fondata nel 1969, questa istituzione si occupa della salvaguardia, conservazione e archiviazione delle pellicole. Gli Archivi conservano oltre 10.000 copie del patrimonio cinematografico europeo e vantano di un'importante collezione di opere restaurate.



## Lola

di Jacques Demy

*Lola, donna di vita*

Francia-Italia 1960 / bn 85' / 35 mm

**con** Anouk Aimée, Marc Michel, Elina Labourdette, Annie Dupeyroux, Alan Scott, Corinne Marchand

Lola, cantante in un localino di Nantes, è costretta a prostituirsi per crescere il figlio frutto del suo primo amore con Michel, che sette anni prima l'ha abbandonata promettendole di tornare. Michel, diventato ricco, torna a prenderla e riparte con lei e il bambino. Opera prima di Jacques Demy, dedicata a Max Ophuls, questo film è divenuto, a distanza di tempo, di fondamentale importanza nella storia del cinema della Nouvelle Vague. Un'indimenticabile Anouk Aimée, un'incredibile fotografia di Raoul Coutard.

**sceneggiatura** Jacques Demy / **fotografia** Raoul

Coutard / **musiche** Michel Legrand

si ringrazia Mathieu Demy

copia restaurata Archives françaises du cinéma, CNC

**martedì 23 novembre ore 21**

presenta Federico Pontiggia

## Les anges du péché

di Robert Bresson

*La conversa di Belfort*

Francia 1943 / bn 96' / 35 mm / 1.37

**con** Renée Faure, Jany Holt, Sylvie, Mila Parély, Marie-Hélène Dasté, Yolande Laffon

Un'orgogliosa giovinetta della ricca borghesia entra nel convento delle Suore Domenicane di Betania, si affeziona a una delinquente ribelle, battibecca con la Madre Superiora, e viene allontanata. Vi ritorna di nascosto e muore sfinita, pronunciando i voti. Il film affronta i temi della redenzione e della grazia con sobrio rigore.

**sceneggiatura** Robert Bresson, Jean Giraudoux, Raymond Leopold Bruckberger / **fotografia** Philippe Agostini / **musiche** Jean-Jacques Grünenwald /

**montaggio** Yvonne Martin

copia restaurata Archives françaises du cinéma, CNC

si ringrazia Les éditions Gallimard

**mercoledì 24 novembre ore 21**

presenta Federico Pontiggia

## La bandera

di Julien Duvivier

Francia 1935 / bn 104' / 35 mm / 1.37

**con** Robert Le Vigan, Annabella, Margo Lion, Reine Paulet, Viviane Romance, Jean Gabin, Raymond Aimos, Pierre Renoir, Charles Granval, Gaston Modot, Blanco, Robert Ozanne, Maurice Lagrenée, Louis Florencie

Dal romanzo *Bob Bataillon* (1920) di Pierre MacOrlan. Omicida involontario si arruola nella Legione Straniera spagnola, ma è ritrovato grazie alla taglia offerta dai genitori della vittima. Pur all'insegna di un romanticismo insidiato dalle tinte forti del romanzo d'appendice e da luoghi comuni dell'esotismo colonialista, conta per l'atmosfera e il disegno dei personaggi.

**sceneggiatura** Julien Duvivier, Charles Spaak /

**fotografia** Jules Krüger, Marc Fossard /

**musiche** Jean Wiener, Claude Roland-Manuel /

**montaggio** Marthe Poncin

copia restaurata Archives françaises du cinéma, CNC  
si ringrazia SNC Société Nouvelle de Cinématographie

**giovedì 25 novembre ore 19**

presentazione Hermine Cognie

## The 39 steps

di Alfred Hitchcock

*Il club dei 39*

Gran Bretagna 1935 / bn 81' / 35 mm / 1.37

**con** Robert Donat, Madeleine Carroll, Lucie Mannheim, Godfrey Tearle, Peggy Ashcroft

Il canadese Richard Hannay assiste a uno spettacolo del Music Hall di Londra quando un colpo di pistola prova a il panico generale. La giovane donna che ha sparato lo supplica di ospitarlo per fuggire da un'organizzazione segreta: i 39 scalini. La donna viene assassinata e il protagonista comincia un lungo viaggio in Scozia alla ricerca di un misterioso uomo senza una falange.

Considerato come uno dei film più brillanti del periodo inglese di Alfred Hitchcock, *Il club dei 39* mette in scena tutti gli elementi narrativi che faranno la grandezza del maestro. Inaugurando la tematica dell'eroe innocente e perseguitato a torto che si vede obbligato alla fuga per scovare il vero colpevole – con la complicità di una delle coppie emblematiche della sua filmografia Madeleine Carroll e Robert Donat – Hitchcock costruisce un film con un'incredibile rapidità d'azione e un brillante senso della narrazione ellittica.

**sceneggiatura** Charles Bennett, Ian Hay / **fotografia**

Bernard Knowles / **montaggio** D.N. Twist /

**musiche** Louis Levy

copia nuova rieditata da Carlotta Films

# Serpico

di Sidney Lumet

Stati Uniti 1973 / colore 129' / 35 mm / 1.85

**con** Al Pacino, John Randolph, Tony Roberts,  
Jack Kehoe, Barbara Young, Cornelia Sharpe

Frank Serpico è un giovane agente della polizia di New York. È veramente entusiasta del suo lavoro, ma non tarda ad accorgersi della corruzione che regna tra i colleghi più anziani. Pensando si tratti di un fenomeno circoscritto, lo denuncia ai superiori, raccogliendo in compenso promesse e trasferimenti. Col passare del tempo Serpico si rende conto di essere seriamente in pericolo: le minacce di morte si susseguono.

Uno dei film più famosi e pregevoli di Sidney Lumet, in cui Al Pacino dimostra una prova d'attore che gli vale il premio di Donatello come migliore attore straniero e il Golden Globe nel 1974; qui alle prese con uno dei più significativi ritratti di outsider del cinema americano degli anni '70. Tratto dall'omonimo romanzo di Peter Maas.

**sceneggiatura** Waldo Salt, Norman Wexler / **musiche**

Mikis Theodorakis / **fotografie** Arthur J. Ornitz /

**montaggio** Dede Allen

copìa nuova rieditata da Tamasa

## attorno alla rassegna

**Parlons Tati** / tavola rotonda [pag. 10]  
sabato 20 novembre ore 16

### extra1

**I pionieri dell'animazione** / cineconcerto [pag. 33]  
mercoledì 24 novembre ore 19  
venerdì 26 novembre ore 21

Cinema d'animazione muto con l'accompagnamento musicale di Jacques Cambra.

### presentazioni e incontri con il pubblico

Presenti in sala critici, direttori delle cineteche, respon-sabili degli archivi europei e registi. Al termine dei film, il pubblico potrà partecipare al dibattito con gli specialisti del settore.

### i licei al cinema

Dopo il successo dello scorso anno, l'Accademia di Francia, in collaborazione con il Centro Sperimentale Cinematografico, invita gli studenti del Lycée Chateaubriand di Roma e del Liceo Teresa Gullace a scoprire il film di Jacques Tati, *Les vacances de Monsieur Hulot*, in versione restaurata.

### scuole

Ogni mattina lo schermo si accende per gli studenti delle scuole elementari e medie per coinvolgerli nel magico mondo di Jacques Tati. Il pubblico giovane e giovanissimo potrà scoprire il cinema del passato, spassoso e pieno di ironia, con il sostegno dei loro insegnanti.

### ...e per i più piccoli

domenica 21 novembre alle ore 10.30  
proiezione eccezionale di *Jour de fête*, uno dei capolavori più esilaranti di Jacques Tati. Consigliato dai 6 anni in su.

## informazioni

biglietti

**intero** 5 euro / **ridotto** 4 euro  
**abbonamento** 4 proiezioni 15 euro  
**pass re|visioni** 30 euro  
**cineconcerto** 10 euro / ridotto 8 euro

Prevendita dal 15 novembre negli orari d'apertura della biglietteria. Durante la rassegna la biglietteria rimarrà aperta fino alle ore 21.

Tutti i film sono in 35mm, versione originale sottotitolata.

La sala contiene 98 posti.  
L'accesso non è consentito a inizio film.

Il cineconcerto si terrà nel Grand Salon di Villa Medici.

Per ulteriori informazioni sul programma, incontri, e modalità d'accesso:  
[www.villamedici.it](http://www.villamedici.it)

**Académie de France à Rome – Villa Medici**  
Viale Trinità dei Monti 1 – 00187 Roma  
tel. 06 67 61 1 – [cinema@villamedici.it](mailto:cinema@villamedici.it)

## ringraziamenti

Agence Court-métrage,  
Agence pour le développement régional du cinéma  
Ambassade de France à Rome  
Archives Françaises du film  
Carlotta Films  
Centro Sperimentale Cinematografia  
Cinémathèque Française  
CultureFrance  
Éditions Gallimard  
Il Festival Internazionale del Cinema Muto  
musicato dal Vivo – Strade del Cinema  
Filmoteca de Catalunya  
Les Films de Mon Oncle  
Fondation Groupama Gan pour le cinéma  
Fondation Technicolor Gaumont  
L'Immagine Ritrovata  
Liceo Scientifico Statale Teresa Gullace,  
Lycée Chateaubriand de Rome  
Museo Nazionale del Cinema di Torino  
SNC – société Nouvelle de Cinématographie, Tamasa

Laurence Berbon, Camille Blot-Wellens, Emanuele  
Bultrini, Jacques Cambra, Olivia Colbeau, Inès  
Delvaux, Mathieu Demy, Jean Baptiste Garnero,  
Alessandra Guarino, Hermine Cognie, Jérôme  
Deschamps, Gilles Duval, Claudia Gianetto, Philippe  
Gigot, Christine Houard, Éric Leroy, Fabrice Marquat,  
Enrico Montrosset, Simona Nosenzo, Federico  
Pontiggia, Davide Pozzi, Rosa Saz, Séverine Wemaere

Le attività culturali dell'Académie de France à Rome –  
Villa Medici beneficiano del sostegno di

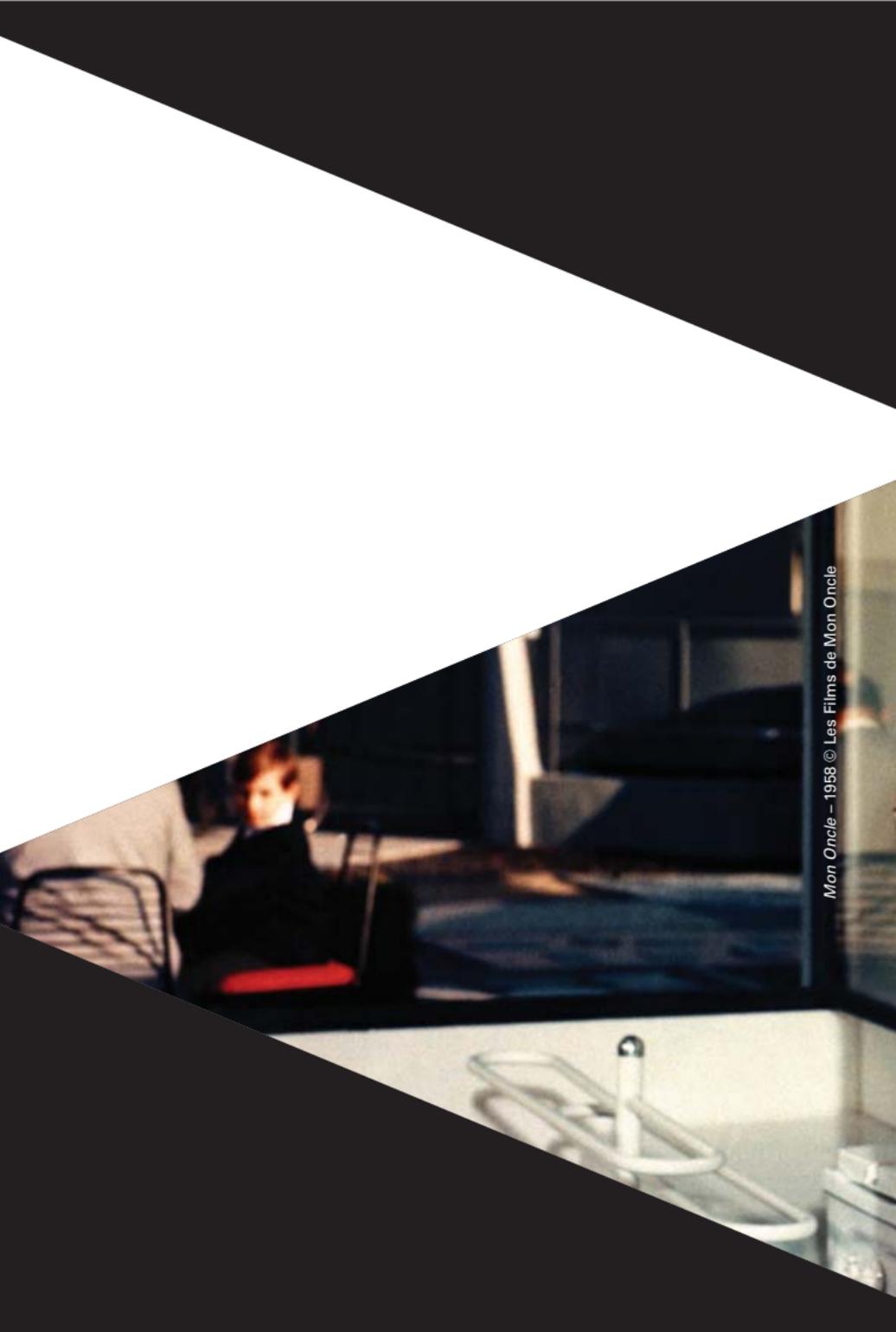


ACADEMIE<sup>DES</sup> BEAUX ARTS  
[www.academie-france.it](http://www.academie-france.it)



Mediapartner





Mon Oncle - 1958 © Les Films de Mon Oncle